



RELAZIONE ILLUSTRATIVA
circa la destinazione della quota del 5% dell'Irpef
Anno finanziario 2016

L'Umanitaria Padana Onlus ha EROGATO ai sensi delle proprie finalità istituzionali l'intero importo percepito in virtù del "5 per mille dell'IRPEF" per l'Anno finanziario 2016, pari a Euro 33.263,05, come segue:

MOVIMENTI 5 X MILLE 2018 - ANNO FINANZIARIO 2016				
DATA ENTRATA	IMPORTO			
16/08/2018	33.263,05			
TOTALE ENTRATE 5xmille A.F. 2016	33.263,05			
DATA BONIFICI	IMPORTO	PAESE	DESTINATARIO	DESCRIZIONE
27/08/2018	15.000,00	ZAMBIA	SPORT2BUILD ZAMBIA	Progetto Formazione e lavoro Mukwaba village: 2° acconto segheria
21/12/2018	4.539,00	SRI LANKA	DE MELLO GIRL'S HOME MUTUR	Sponsorship St. Therese De Mello Girls' Home Mutur
28/12/2018	13.724,05	ZAMBIA	SPORT2BUILD ZAMBIA	Progetto Formazione e lavoro Mukwaba village: saldo segheria
TOTALE USCITE finanziate con 5xmille A.F.2016	33.263,05			
TOTALE A PAREGGIO	0,00			

La presente relazione illustrativa accompagna il *Rendiconto degli importi del "5per mille dell'IRPEF" percepiti dagli aventi diritto.*

Si allegano separatamente le copie dei bonifici effettuati.

Seguono le descrizioni analitiche degli interventi umanitari finanziati.

Associazione Umanitaria Padana Onlus

C.F. 94043800278

Via C. Colombi, 18 – 20161 Milano MI (Italy)

Tel 02 66234.222 Fax 035 782022

info@umanitariapadana.net – info@pec.umanitariapadana.net - www.umanitariapadana.net

1 – Euro 29.696,52 all'Associazione Sport2Build - Progetto formazione e lavoro Mukwamba Village in Zambia per COMPLETAMENTO SEGHERIA

Descrizione del progetto

L'Umanitaria Padana Onlus è attiva da diversi anni in Zambia grazie a una proficua collaborazione avviata con Matteo Sametti, un volontario lombardo stabilitosi là con la propria famiglia, dapprima impegnandosi in una missione della Diocesi ambrosiana e successivamente nella fondazione e conduzione dell'associazione zambiana Sport2build, che promuove lo sport come mezzo di sviluppo e di pace. Nel 2012 Sport2build aveva avviato il progetto di costruzione di una scuola multidisciplinare al Mukwamba Village, nel distretto rurale di Kafue, a cui l'Umanitaria Padana Onlus aveva finanziato la costruzione dei servizi igienici e docce. In collaborazione con il Ministero dell'Educazione e la comunità locale, le attività scolastiche sono cominciate nel gennaio 2016. Sport2build si pone quindi anche il problema della mancanza di opportunità lavorative per i giovani. Già durante la costruzione della scuola, Sport2build aveva iniziato un programma di *training on the job* di giovani come carpentieri metallici e muratori, riconoscendo la necessità di coinvolgerli in attività produttive per tenerli lontani dalla diffusa piaga dell'alcolismo e dissuaderli dal cercare fortuna nella migrazione. Vari incontri con i capi villaggio della zona hanno evidenziato la necessità di offrire ai giovani la possibilità di crescere professionalmente insegnando loro mestieri pratici e socialmente utili. Sport2build ha ritenuto Umanitaria Padana Onlus il partner ideale a cui proporre il programma di formazione professionale e lavoro per giovani del Mukwamba Village. Nel 2015 e 2016 abbiamo finanziato la costruzione di un vero e proprio centro di formazione professionale, costituito da due laboratori e un *open shelter*, in cui i giovani possono ottenere un *'Trade Test Certificate'* rilasciato dal TEVETA (l'organo del ministero dell'Istruzione preposto alla formazione professionale in Zambia) per carpentieri metallici, apicoltori e sarte, per dare opportunità lavorative anche alle donne del villaggio. Nel frattempo Sametti ci sottoponeva anche il sogno di avviare un'impresa sociale di falegnameria, per destinare i ricavi al supporto delle attività sociali di Sport2build. Umanitaria Padana Onlus ha aderito con entusiasmo a questo *"income generation project"* decidendo di finanziare l'opera su base pluriennale con i proventi del 5 per mille. La parte formativa si trova nella Chakwela Makumbi School al Mukwamba Village, dove sono stati realizzati l'aula e il laboratorio con gli attrezzi manuali, mentre la produzione è stata impiantata a 10 km di distanza, nella sede di Sport2build Zambia a Shake Shake Chilanga. Nel 2017 sono iniziati sia i corsi professionali per fabbri, sarte e la produzione di miele e si è conclusa la realizzazione della falegnameria che ha iniziato le prime produzioni. Nel dettaglio sono state acquistate le seguenti macchine: pialla a spessore, pialla a filo, toupie con albero inclinabile e a cambio rapido, squadratrice con carro da 1300 mm e lama inclinabile, cavatrice a punta, sega a nastro, vari attrezzi minori. Produzione e formazione con tirocinio hanno preso il via dapprima in modo informale, mentre nel 2018 è partito il primo corso pratico per falegnami riconosciuto dal TEVETA. Per la gestione della falegnameria e degli altri social business di Sport2build, nel settembre 2017 è stata costituita 'Gli Artigiani di Sport2build' una società *limited by guarantee*. 'Gli Artigiani di Sport2build' dà lavoro a 10 falegnami e 5 sarte e si è ritagliata una piccola interessante fetta nella fascia alta nei mobili di qualità realizzati in Zambia con legname locale. Oltre alla normale produzione di mobili, l'impresa sociale ha iniziato una produzione eco-consapevole che recupera e utilizza legno cittadino tagliato per i più svariati motivi, per insediamenti urbanistici o semplicemente perché malato e pericoloso. "Gli artigiani di Sport2build" ha partecipato a fiere locali riscuotendo notevole successo di critica e mercato. I ricavi della falegnameria sono in parte utilizzati per supportare le attività sociali di Sport2build quali la scuola, le attività sportive e i corsi professionali per carpentieri metallici, falegnami e la produzione di miele. Il contributo ai costi di mantenimento della scuola si è rivelato vitale. Nel 2016, con quota del 5x1000 A.F.2014 saldavamo la scuola professionale ed erogavamo un primo acconto per la realizzazione della falegnameria, saldato poi nel 2017 con quota del 5x1000 A.F.2015. Nel 2017 ci è stato sottoposto un nuovo progetto, per un totale approvato di 32.423,52 Euro, per l'impianto di una segheria nella sede di Sport2build Zambia a Shake Shake, Chilanga, al fine di aumentare la redditività della falegnameria, rendendola indipendente nella fornitura di tavole e riducendo i costi della materia prima, di offrire nuove opportunità lavorative alla comunità locale e di migliorare l'offerta formativa dei corsi professionali per giovani falegnami, ampliandola a tutto il processo produttivo dal tronco, al taglio delle tavole, fino alla realizzazione del mobile. Il progetto ha anche un risvolto ambientale, in quanto il mercato attualmente in Zambia è monopolizzato da grandi segherie cinesi a cui non interessa lo sviluppo economico e sociale della comunità locale, né una gestione sostenibile delle foreste zambiane, che sono altamente vulnerabili a causa di uno sconsiderato e illegale abbattimento di alberi, causato sia dalla popolazione locale che ne ricava carbone, sia dalle grosse segherie che, facilitate da un contesto altamente corruttibile, esportano enormi quantità di legni locali pregiati e nei casi più gravi in via di estinzione, come il Makula tree. Grazie all'Umanitaria Padana Onlus, anche il progetto della segheria è stato realizzato. Dopo un primo acconto pari a 3.699,52 euro, erogati nel 2017 con quota del 5x1000 A.F.2015, in un'unica tranche col saldo della falegnameria, nel 2018 la nostra Associazione con parte del 5x1000 A.F.2016, ha erogato un secondo acconto ad avanzamento lavori di 15.000,00 euro in data 27/08/2018 e il saldo di 13.724,05 euro a conclusione del progetto in data 28/12/2018. Una piccola differenza di 112 euro sul costo finale effettivo è stata coperta direttamente da Sport2build Zambia. Nel dettaglio sono state acquistate e installate l'ottima sega tronchi usata TimberKing 1220, una sega portatile LOGOSOL Big Mill for Wide Slab importata dalla Svezia (che permette agevolmente il taglio di tavole da tronchi urbani, quegli alberi tagliati nei centri dove il cemento prende il posto della natura) e un forno asciuga tavole. Sono stati inoltre costruiti lo shelter e la piattaforma dove tagliare i tronchi, un magazzino per le macchine e i pezzi di ricambio e una stanza dove riporre le tavole tagliate ad asciugare. Ad oggi la segheria è già operativa e, oltre a servire la falegnameria, offre un valido servizio alternativo a tutta la comunità del Chilanga District. L'operatore della segatronchi è un membro della comunità del Mukwamba Village formato dai volontari italiani di Sport2build. Inoltre, alcuni giovani della zona selezionati nel progetto di apprendistato hanno partecipato a varie spedizioni nella foresta per la selezione sostenibile e il trasporto di tronchi. Le spedizioni hanno coinvolto i leader locali e i capivillaggio per sensibilizzarli al fine di diminuire nel lungo termine l'esportazione diretta di tronchi non lavorati, promuovendone invece la lavorazione a livello locale, sia per aumentare l'offerta lavorativa locale, che per sensibilizzare la popolazione alla protezione e gestione sostenibile delle foreste zambiane, dimostrando nella pratica che massimizzare l'utilizzo di tronchi, minimizzando l'abbattimento degli alberi, non solo è auspicabile, ma è anche possibile.

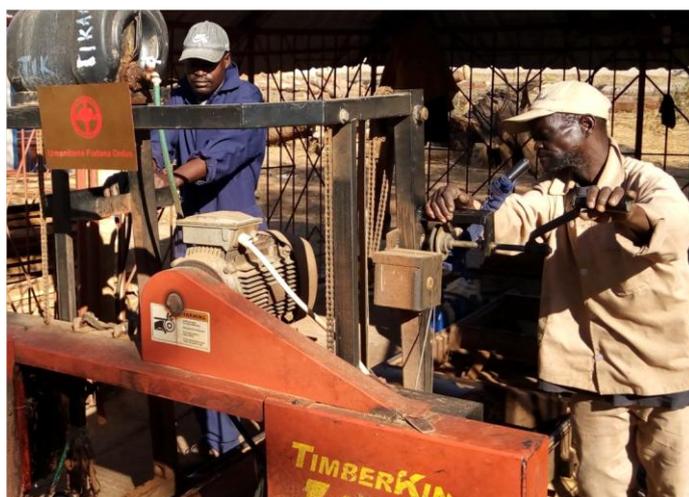
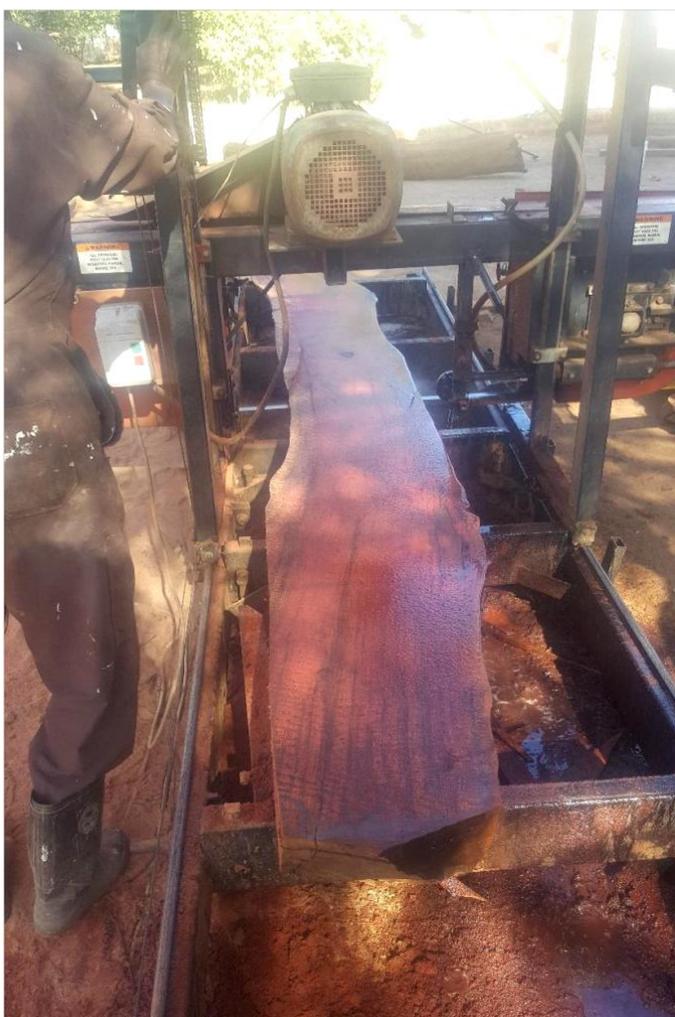
Associazione Umanitaria Padana Onlus

C.F. 94043800278

Via C. Colombi, 18 – 20161 Milano MI (Italy)

Tel 02 66234.222 Fax 035 782022

info@umanitariapadana.net – info@pec.umanitariapadana.net - www.umanitariapadana.net



Associazione Umanitaria Padana Onlus

C.F. 94043800278

Via C. Colombi, 18 – 20161 Milano MI (Italy)

Tel 02 66234.222 Fax 035 782022

info@umanitariapadana.net – info@pec.umanitariapadana.net - www.umanitariapadana.net

2 – Euro 4.539,00 al Convento Carmelitano Santa Teresina di Mutur in Sri Lanka, per il sostegno a distanza dell’Orfanotrofio femminile De Mello Girl’s Home.

L’Umanitaria Padana Onlus è impegnata continuativamente in Sri Lanka a partire dal 2005, a seguito dello tsunami che il 26 dicembre 2004 devastò il Sud Est asiatico, dapprima nell’ambito del progetto “In soccorso dei popoli” in aiuto delle popolazioni colpite da calamità naturali e quindi anche dei progetti “Guerrieri per la Pace” e “SOS Cristiani”. La nostra prima missione nel Paese avvenne nell’agosto 2005 in sinergia con il Dipartimento di Protezione Civile italiano, che, anche in considerazione delle nostre esperienze in Paesi in guerra, individuò per il nostro intervento la regione Nordorientale del Paese - area già profondamente segnata dalla guerra civile tra il Governo centrale cingalese, a prevalenza buddista, e le Tigri Tamil, induiste, entrambi con tratti fondamentalisti – e ci segnalò i bisogni di due strutture missionarie locali della Congregazione indiana delle Suore del Carmelo Apostolico, con cui poi abbiamo continuato a cooperare sino ad oggi. I nostri primi interventi, con finanziamento totalmente a carico della nostra Associazione e la supervisione tecnica del DPCI, si concentrarono sulla sostituzione dei tetti in eternit, la ristrutturazione dei dormitori, della cucina, dei bagni e la realizzazione di un laboratorio informatico nell’Orfanotrofio femminile di Mutur e sull’allestimento di laboratori professionali di informatica e di sartoria nell’Orfanotrofio femminile di Trincomalee. Negli anni successivi, aggravandosi la guerra civile e conclusosi l’impegno del DPCI nell’Isola, abbiamo realizzato nuove missioni e interventi, attivando il sostegno a distanza annuale degli orfanotrofi carmelitani di Mutur e Trincomalee, e poi anche di Atchuvely, e finanziando loro alcune opere, come la costruzione di bagni e il rifacimento del tetto ad Atchuvely, di un muro di cinta pericolante e della cappella a Mutur, dell’impianto fognario a Trincomalee, nonché l’acquisto di bovini da latte, un generatore elettrico, un motorino, biciclette, computer, elettrodomestici, macchine da cucire. Per un certo periodo abbiamo sostenuto a distanza anche l’orfanotrofio maschile dei Missionari Oblati di Maria Immacolata a Trincomalee, finanziando la costruzione di laboratori per la formazione informatica e musicale e l’acquisto di biciclette per i ragazzi. Qui vogliamo concentrarci sull’Orfanotrofio di Mutur, dove il 21.12.2018 abbiamo inviato 4.539,00 euro, finanziati con 5 per mille A.F. 2016, dopo i cinquemila inviati nel 2017 con 5 per mille A.F.2015. L’Orfanotrofio di Mutur, retto dalle suore carmelitane apostoliche dell’adiacente Convento di Santa Teresina di Gesù Bambino, esiste dal 1989 ed è intitolato a un missionario oratoriano, Padre De Mello, che giunse a Mutur insieme a San Joseph Vaz e qui morì e fu sepolto nel 1706, dopo un’intensa attività di apostolato. La regione di Mutur è una delle zone più conflittuali del Paese dal punto di vista etnico religioso, in quanto non soltanto si trova nell’area Tamil del Paese, ma la maggioranza degli abitanti di questa città è di etnia arabo moresca di religione musulmana. Le Suore Carmelitane Apostoliche svolgono un servizio nelle scuole a beneficio di tutta la popolazione e sono molto rispettate, tuttavia la minoranza cristiana, di etnia tamil, è fatta oggetto di discriminazione e persecuzione su ogni fronte. Nel 2002 tutte le case dei Tamil cattolici furono bruciate e i beni espropriati. I Cristiani Tamil hanno poi continuato ad essere vittima di agguati, sparatorie e rapimenti ad opera dei Musulmani. In questo duro contesto, il piccolo Carmelo Apostolico è un’incredibile oasi di pace che offre casa, formazione e futuro a orfane che hanno vissuto tutte le tragedie, dalla persecuzione religiosa, al maremoto, fino alla guerra civile. Nel 2005, dopo lo tsunami che ne aveva devastato le coste, anche quest’area fu raggiunta dalla macchina degli aiuti internazionali, seppure marginalmente rispetto al Sud del Paese. Ma già nella nostra missione dell’agosto 2006 ci troviamo praticamente soli ad assistere alla realtà di una guerra spietata che colpì duramente la popolazione civile nell’indifferenza del mondo. A Mutur la Chiesa di St.Anthon, adiacente al Convento e all’orfanotrofio, era divenuta rifugio di anziani, donne e bambini cristiani tamil del tutto inermi. Sulla sua soglia, un mese prima del nostro arrivo, i Musulmani avevano sparato a bruciapelo a due Cristiani quattordicenni, uccidendoli. Ci trovavamo proprio là, quando a Mutur iniziarono i bombardamenti dell’artiglieria della Marina dello Sri Lanka. Tre giorni dopo la nostra partenza, la Chiesa venne colpita dal fuoco dei mortai e un bimbo cattolico di 8 anni morì davanti a sua madre, ferita con altre due donne. Contestualmente vennero bombardati anche un’ambulanza e l’ospedale di Kinnia appena ricostruito dalla Protezione Civile Italiana in collaborazione con gli Alpini di Bergamo. A tutto questo seguì una disperata fuga dei civili, in cui le Suore carmelitane riuscirono a trarre miracolosamente in salvo tutte le nostre orfanelle camminando per due giorni in mezzo ai bombardamenti, riuscendo infine a raggiungere l’orfanotrofio di Trincomalee, dove poi per oltre un anno rimasero sfollate. Quando, al termine della guerra, le Suore e le orfane tornarono a Mutur, trovarono orfanotrofio e convento saccheggiati, ma incredibilmente illesi e, col nostro aiuto, che anno dopo anno non è mai venuto meno, la loro vita è ripresa regolarmente. Nella nostra missione del 2011 abbiamo dimorato ancora una volta con loro, questa volta in tempo di pace, realizzando nuovi laboratori informatici e di sartoria per le orfane. A Mutur la vita è particolarmente economica e con soli 5 mila euro l’anno le Suore sono sempre riuscite a sostenere molte spese di vitto e alloggio e materiale scolastico per una trentina di ragazze (il numero varia di qualche unità in più o in meno in base alle disponibilità di qualche parente a farsene temporaneamente carico). Purtroppo quest’anno la scarsità di risorse ci ha imposto di inviare un importo inferiore ai soliti 5 mila euro, ma la riduzione è stata in parte compensata da un cambio più favorevole. Ogni anno le Carmelitane ci mandano report dettagliati sul piano della formazione integrale delle orfane e delle spese. La Madre attualmente preposta all’orfanotrofio di Mutur, Sr.M.Dharshana A.C, ci ha scritto che anche nel 2018 le ragazze hanno conseguito ottimi risultati scolastici, una prosegue gli studi alla scuola nazionale St.Mary a Trincomalee, mentre un’altra studia già alla St.Cecilia’s National School a Batticaloa. Le bambine hanno partecipato con successo a diverse competizioni, canore, di scienze e sportive (cricket e pallavolo). Tre ragazze hanno vinto il campionato a livello zonale e partecipato a quello provinciale. Non sono mancate gite, occasioni di divertimento, di incontro e solidarietà, condividendo la loro cancelleria con i bambini più poveri del villaggio. Sono stati organizzati inoltre seminari per la guarigione interiore, discorsi motivazionali su valori cristiani e morali e corsi sulla comunicazione interpersonale che le hanno aiutate a migliorare atteggiamenti e comportamenti e a comunicare in modo più positivo. In sintesi, il metodo educativo al De Mello Girl’s Home di Mutur incoraggia le orfanelle alla partecipazione attiva nella società, a far emergere i propri talenti nascosti e a diplomarsi a pieni voti, traguardi spesso raggiunti, dando una testimonianza a dir poco straordinaria, se si considerano i traumi vissuti da queste ragazze e il contesto di contorno, caratterizzato anche dalla discriminazione della componente femminile nella cultura musulmana e dei poveri in quella induista. Tamil, cristiane, femmine, povere e orfane, queste ragazze rappresentano davvero gli ultimi degli ultimi in Sri Lanka e il loro riscatto rappresenta per l’Umanitaria Padana Onlus motivo di grande soddisfazione e riconoscenza.

Associazione Umanitaria Padana Onlus

C.F. 94043800278

Via C. Colombi, 18 – 20161 Milano MI (Italy)

Tel 02 66234.222 Fax 035 782022

info@umanitariapadana.net – info@pec.umanitariapadana.net - www.umanitariapadana.net



Il Presidente
Guglielmo Redondi

Associazione Umanitaria Padana Onlus

C.F. 94043800278

Via C. Colombi, 18 – 20161 Milano MI (Italy)

Tel 02 66234.222 Fax 035 782022

info@umanitariapadana.net – info@pec.umanitariapadana.net - www.umanitariapadana.net